Anno XI. TORINO, Sabato 4 Agosto 1877 Num. 213

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . . 46 . 25 . 13. Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

SOMMARIO

del n. 31 della *Gazzetta Piemontese letteraria*:

Un illustre gentiluomo: (Cesare Alfieri per *D. Berti*) - V. Bersezio (continuazione e fine).

Poesia: *Costantinopoli di E. De Amicis*, tre sonetti di F. P. Cestaro — *Miss Evangelina*, di Corrado Corradino — *A Maria*, rispetti, di Saverio Nurizio.

Viaggi e costumi: *In Siberia.*

Bibliografia: *Tre anni a bordo della* Vettor Pisani, di Luigi Graffagni — *Cinquant'anni*, romanzo di Orazio Grandi — Camillo Boito: *Scultura e pittura d'oggi* — *Diadeste*, commedia in versi di T. A. Gritti — *Manuale d'ortografia moderna*, del medesimo — *Il Papato nel corso di diciotto secoli*, del professore G. Ippolito Pederzoli.

Appendice: *Teste alate* - La Marchesa Colombi.

TORINO, 4 AGOSTO 1877.

RIVISTA

Le elezioni amministrative di quest'anno — Gare politiche intempestive — La risultante — Ciò che s'aspetta dal Governo.

Come indizio dei sentimenti delle popolazioni a questi momenti, sarebbe assai utile il conoscere i risultamenti delle elezioni amministrative, omai compiute in tutte le provincie, e specialmente quelle per cui furvi una vera lotta politica. A differenza di ciò che accadeva prima, quei pacifici comizii si mutarono in molti distretti in lizze aperte alle diverse fazioni. La lotta fu anco provocata dal Governo, con numerosi scioglimenti, ordinati colla speranza che nei Consigli municipali gli mandassero de' suoi sostenitori e questo fatto provocò una naturale reazione nei suoi avversarii. Poi era ancora viva la memoria della grande battaglia di novembre. I vincitori s'ingegnarono di sfruttare la vittoria col predominio nei Municipii e i vinti colsero quell'occasione per ottenere una specie di rivincita, guadagnare almeno una parte del terreno perduto. Ciò spiega la vivacità della gara nei centri principali di popolazione, giacchè nei minori altre cause, personali e locali, determinarono, come prima, il risultamento.

Nelle città adunque ove le gare politiche influirono sull'esito delle elezioni scesero in campo tre fazioni: la ministeriale, la moderata e la clericale, e in qualche parte la radicale altresì, rappresentate da giunte, da associazioni e dalla stampa periodica. Si compilarono liste e si confortarono i consettarii a tenere strette le file, sacrificare per istudio della vittoria le loro simpatie individuali. Senonchè mentre in alcune città ciascuna fazione si mostrò lontana da qualunque concessione, volle sola o sei, in altre si formarono delle leghe fra due di esse per vincere quella che entrambe riputavano più invisa. Come si sa, un elemento nuovo s'introdusse quest'anno nei comizii, o almeno vi fu rappresentato assai più largamente, il clericale. E non avendo questo guari probabilità di trionfo se confidava soltanto sulle sue forze, si associò, secondo le circostanze locali, all'uno od all'altro degli avversarii. Naturalmente gli avversarii si palleggiarono l'accusa di tale colleganza cui non esitarono a dichiarare mostruosa. Nel vero non avevano ragione più gli uni che gli altri. Tutti cercano di vincere, senza badare sottilmente ai mezzi. Trovaronsi dunque sullo stesso terreno qua clericali e moderati, là clericali e progressisti e altrove progressisti e moderati.

È impossibile il dare una statistica di quelle elezioni, ma agevole il dire quale sia la risultante delle forze. Primieramente dal numero di quelle che si conoscono si arguisce la forza relativa in complesso delle diverse fazioni e poi dalla lotta delle città principali, capo-luogo delle regioni d'Italia, si può inferire quale sia l'opinione predominante nelle medesime. Ora è innegabile che l'opinione moderata ebbe nella massima parte il sopravvento, i ministeriali ebbero la peggio, ove non si collegarono coi liberali di altra gradazione. Non sappiamo invero molto del Mezzodì, ma, per confessione stessa dei progressisti, anche in quella regione si nota una mutazione nella pubblica opinione. Il *Secolo* ha il seguente telegramma: « Le notizie circa le elezioni amministrative sono pur troppo scoraggianti. Quasi dovunque riuscirono eletti i moderati, eccezion fatta di Palermo e Catanzaro. » Tuttavia neppur a Palermo furono sconfitti i moderati, poichè riuscirono i candidati dello *Statuto*, accordatosi coi progressisti. E la *Gazzetta di Napoli*: « Nelle provincie meridionali, dove le elezioni politiche del 5 di novembre hanno lasciato sul lastrico tutti i candidati di destra, molte elezioni amministrative favorevoli ai moderati, moltissime miste, quasi tutte combattute con parità di forze. »

Facciamo ora una breve rassegna delle città primarie. A Roma e a Palermo si collegarono progressisti e moderati e trionfarono. A Napoli vinsero quelli senza contestazione. A Venezia e Livorno questi. A Firenze i costituzionali coi clericali della tempra più benigna. A Genova non sono ancora aggiornate le elezioni. A Torino non ci fu vera lotta politica, ma i candidati che raccolsero maggior numero di suffragi dimostrano chiaramente che la popolazione non vuole assolutamente più nè debiti, nè nuovi balzelli, nè spese non necessarie. A Milano finalmente ebbero la peggio i ministeriali, i candidati sostenuti dalla Prefettura ed i radicali, di cui uno solo riuscì eletto, il Mussi. Vero è che nel suburbio la bisogna andò altrimenti, ma tutti sanno che i suburbani, di malissimo umore per la recente forzata loro annessione, sono in istato di antagonismo e adoperarono per ripicco. A Verona non sappiamo ancora se prevarranno i moderati o i clericali. In conclusione, è inutile il dissimularlo, la recente campagna elettorale tornò sfavorevole al Governo.

Sarebbe vano, anzi dannoso, il non tenere conto di questo segno dei tempi. Egli è il vero che queste elezioni non hanno un'influenza diretta sull'amministrazione, non scemano la maggioranza ministeriale: ma indicano pur troppo che serpeggia la scontentezza, che gli animi non sono più così favorevolmente disposti come lo scorso anno, e i ministri se ne sono potuti avvedere. E nelle elezioni amministrative si manifestano forse meglio gli umori delle popolazioni che non nelle politiche, poichè queste possono essere più facilmente ispirate dal desiderio di propiziarsi il Governo, il quale può sempre fare molto bene e molto male ai singoli distretti, e si confida altresì nell'azione individuale del deputato. Nelle elezioni comunali invece non si fanno di questi calcoli, si lascia più libera carriera alle proprie tendenze ed opinioni. Noi preghiamo il Ministero a tenere conto di queste manifestazioni.

Alcuni nostri amici quasi si maravigliano che avendo noi lealmente, ma energicamente, combattuto sovente il Ministero passato e invocato l'avvenimento del presente, ci mostriamo talvolta, se non avversarii, almeno severi col Ministero presieduto dall'on. Depretis. Le nostre parole non hanno molto valore, siamo i primi a confessarlo, ma esse sono dettate almeno da un sincero amore del bene. Noi non siamo punto ostili al Ministero, anzi crediamo essere più utili amici del medesimo che non siano i suoi piaggiatori, i quali non s'ingegnano di rimetterlo nella buona via, donde non rade volte si dilunga, e così senza volerlo gli fanno commettere molti errori. Sin dal principio noi avvertivamo i reggitori che il grande favore di cui godevano, e che non crediamo onninamente cessato, non altrimenti se lo sarebbero potuto conservare che impartendo reali benefizii. Ma, venendo al quia, dove sono questi benefizii? Certo il Depretis e' suoi colleghi hanno sempre buone intenzioni, ma i fatti sinora non corrisposero. Le tasse furono aggravate, con grande noia dei contribuenti, non temperata dalla speranza che altre se ne vogliano abolire, le spese improduttive accresciute, le riforme non compiute, i debiti dello Stato aumentati, le promesse non attenute, l'industria incagliata, l'amministrazione della giustizia lenta e costosissima, sempre la stessa fitta rete della soffocante burocrazia. Qual maraviglia se le popolazioni si sentono scoraggiate, sfiduciate e non aggiustano più molta fede ai riparatori? Noi speriamo che gl'indugi cesseranno, che si prenderanno prudenti ma ardite risoluzioni, che si darà meno retta ai faccendieri e maggiore ai sinceri interpreti della pubblica opinione, e che si soddisfaranno meglio i voti reali delle popolazioni, desiderose anzitutto di libertà vera, di giustizia e di buona amministrazione. È questo il nostro *delenda Carthago*.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

Riunione dei deputati liguri — Il R. commissario Segre — Un direttore ispettore — La storia della Corsica negli Archivi genovesi — Un calice a Magnasco — Regate a Sampierdarena — Dramma in mare — Nuova banda civica — Uragano ad Albenga — Teatri.

2 *agosto* (ritardata).

Verso gli ultimi giorni di luglio abbiamo avuto l'onore di ospitare a Genova quasi tutti i deputati della Liguria.

O che vennero dessi a fare a Genova?

Vennero a discutere su affari importanti, ed a patrocinare gli interessi di tutti gli elettori liguri.

Gli onorevoli nostri rappresentanti si riunirono nelle sale della Deputazione provinciale. Incaricato di presiedere l'adunanza fu il deputato Molfino, il quale diede subito la parola al relatore-nato, Boselli Paolo, che colla sua facile e splendida parola ragguagliò i colleghi sulle raccomandazioni da farsi al Governo perchè nella stipulazione dei nuovi trattati commerciali non dimenticasse gli interessi della città di Genova.

La relazione del Boselli ebbe l'approvazione di tutti gli astanti, come ben provarono le parole degli oratori che seguirono: Barrili, A. Sanguinetti, Negrotto e Rubattino.

Si discusse in seguito sopra una memoria dell'on. Argenti a proposito delle nuove convenzioni *ferroviarie*; sopra due proposte del Podestà e del Negrotto perchè nel nuovo passo degli Appennini si chiami l'attenzione del Governo sui progetti Navone ed Amilhau.

In fine di seduta fu rinviato l'esame d'una proposta del Boselli relativa alle casse dei marinai.

Presero parte alle discussioni anche gli onorevoli Castagnola, Celesia e Saint-Bon.

I deputati liguri da qui ad un mese si riuniranno all'ora istessa... nella medesima sala.

***

Il cav. Segre finirà tra breve la sua *commissarietà* nelle cose del Comune di Genova, essendo stato nominato dal Nicotera sotto-prefetto di Pallanza.

A parte gli appunti che gli vennero mossi durante il suo difficile incarico di commissario regio, bisogna però confessare che durante la sua amministrazione la città qualche vantaggio lo ebbe.

Noto il sollecito compimento del piano di congiunzione di via Assarotti con via Roma che assicura al municipio, ad opera finita, un introito di oltre 200,000 lire ed ai cittadini una bella e comoda via di comunicazione.

Il Segre partirà da Genova dopo aver rimesse le redini del Comune nelle mani del nuovo Consiglio.

La peregrina notizia l'ho appresa dal *Corriere Mercantile*.

***

Il cav. Schioppo, che era direttore dei lavori alle ferrovie liguri, ha spiccato un salto fino al Consiglio superiore dei lavori pubblici e vi si è fermato ispettore.

Questo salto si attribuisce all'idea del Governo riparatore che vuole introdurre elementi nuovi nel Consiglio superiore dei lavori pubblici.

***

So che negli archivi di Genova da alcuni anni viene quasi tutti i giorni uno scienziato francese, il quale è incaricato dal suo Governo di estrarre dalle collezioni storiche i documenti riguardanti la storia della Corsica.

Di questi documenti vuolsi siano già stati stampati parecchi volumi a Parigi.

***

Il Papa ha mandato al nostro illustre arcivescovo Magnasco (Dio guardi e protegga) un magnifico calice in oro e smalto, tempestato di gemme di finissimo e pregevole lavoro.

Monsignor Magnasco non può contenersi dalla gioia.

***

Nella vicina Sampierdarena avemmo una bella festa marinaresca, cioè le regate promesse dal *Gymnasium* di quella città.

Il mare era sereno, il caldo idem, di aria nemmeno un filo: si nuotava in un'atmosfera da bachi da seta. Il divertimento non fu nè breve, nè lungo: durò in media come durano tutte le regate fatte bene e da bravi remiganti.

Ai due lati del campo di mare facevano bella mostra di sè i vapori del Rubattino *Persia* e *Malta*.

Per mancanza del *filo d'aria* suddetto, la corsa dei *yacht* e delle barchette a vela rimase soltanto stampata nel programma.

Nella gara dei piccoli gozzi per giovanetti il primo premio fu vinto da quei di Cornigliano, il secondo da quei di Sampierdarena.

Seguì la gara delle *yole* e l'unico premio toccò all'equipaggio della *Carina*, carina tanto.

Si fecero poi: la gara di nuoto fra dieci giovinetti, il cui vincitore ebbe un *remontoir* d'oro in un bellissimo astuccio; la gara dei gozzi riservata ai marinai; e la gara dei canotti riservata ai dilettanti.

Dopo le gare, sviluppo in mare di un finto incendio, domato in pochi momenti, coll'estintore G. Zeler, dai pompieri di Sampierdarena. Poi si accesero i fuochi artificiali e coll'illuminazione dei bengala lasciammo Sampierdarena colla convinzione di aver passato diverse ore piacevolmente.

***

Giorni sono l'autorità di P. S., in compagnia del console austro-ungarico, si recò a bordo del vapore inglese *Tyrian* per arrestarvi 8 marinai austriaci accusati di aver trucidato in alto mare, dopo una rivolta, il loro capitano nominato Pittarevic, sul brigantino austriaco *B. Emma S.* Gl'imputati sono Scrichia Giovanni, nato a Praga; Michele Giovanni, a Rovigno; Gerni Francesco, a Sovrano;

---

(8)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

— Non credevo di trovarvi qui stamani, — disse.

— No, esco di rado di così buon mattino; ma ho da prendere delle informazioni per un affare, e mi riposo qui un momento prima di rimettermi in giro.

Un leggiero sospiro le sfuggì dicendo queste parole.

Era veramente un curioso modo di occuparsi di affari, il fermarsi così nel giardino del Lussemburgo a pochi passi dalla casa.

Gustavo indovinò che ella si era fermata lì soltanto per l'incertezza sopra un partito che bisognava prendere, per l'impossibilità di vincere un qualche ostacolo.

— Non potrei prendere per voi le informazioni che vi bisognano? — domandò. — Disponete di me, ve ne prego. Sarò lietissimo di rendervi un qualunque servigio.

— Siete troppo buono..... non vorrei darvi questo fastidio.

— Non parlate di fastidio, quando si tratta di aiutarvi in qualche modo. Ah! signora, signora, voi non sapete tutto ciò che sarei disposto a sacrificare per venire in vostro soccorso.

Ella avrebbe dovuto essere molto insensibile per non commuoversi all'accento di dolore con cui queste parole furono dette. Se ne accorse, ed una vaga coscienza le fece sentire di avere incontrato un amico nel giovane studente.

— Ho bisogno, — disse, — di sapere quando parte da Parigi la diligenza per Calais ed a quale ufficio si prendono i biglietti. Tornerò in Inghilterra.

L'improvviso pallore del giovane la sorprese; egli poi, Gustavo, non fu meno sorpreso dal subito dolore che questa dichiarazione gli cagionò.

Fu in questo momento ch'egli scoprì per la prima volta che il suo cuore apparteneva intieramente alla signora forestiera.

— Davvero voi lasciate Parigi..... per sempre? — esclamò.

— Sì, mi sono anche fermata troppo. Non ho nulla da fare qui. Dovevo tornare in Inghilterra il giorno stesso che vi ho incontrato qui la prima volta; ma poi ho differita la partenza. Ora non posso più aspettare.

— E andate a trovare i vostri amici? — domandò Gustavo in tuono molto afflitto.

— I miei amici?... Sì...

Le labbra le tremarono un poco e delle lagrime involontarie le bagnarono gli occhi.

Ah! qual dolore poteva essere quello che opprimeva questa cara creatura? Quale poteva essere la cagione delle pene o dei rimorsi che la travagliavano?

Gustavo si ricordò l'accesso di dolore della sera innanzi; le parole misteriose che accennavano ad amici morti, a felicità perduta... ed ora invece diceva di voler raggiungere la dimora degli amici suoi... Ma con quanta amarezza di espressione aveva ella pronunziato quella parola: « amici! »

— E partite sola, signora Meynell? — domandò dopo un breve silenzio.

Non si sentiva la forza di alzarsi da quel sedile dove stava presso di lei... Non sapeva essere nè coraggioso nè ragionevole in ciò che riguardava lei.

L'immagine di Maddalena gli si drizzò allora davanti piena di rimproveri e di minacce, ma una fitta nebbia venne ad un tratto ad oscurare la malaugurata visione.

L'intiera sua vita si riassumeva in questo momento solenne, in cui sopra una rozza panca di pietra ei si trovava seduto a fianco di quella donna. Tutto quanto l'universo era per lui concentrato in quel viale senza foglie dove erano soli tutti e due ed insieme.

— Sì, parto sola, — rispose la signora Meynell con un leggero sorriso. — Chi potrei condurre con me? Sono affatto sola in questo mondo. Credo, signor Lenoble, che farò meglio andando da me a prendere queste informazioni. Non c'è proprio ragione che vi dia questo fastidio.

— Ma no, vi ripeto, nessun fastidio, signora. Se vi basta, vi porterò tutte le informazioni necessarie oggi stesso all'ora del desinare.

— Grazie, signore, — rispose ella con un sospiro, — grazie. Debbo anche pregarvi che abbiate la bontà d'informarvi quanto costerà il viaggio.

— Vi servirò, signora.

Quest'ultima raccomandazione lo menò ad interrogarsi se la donna fosse povera e fino a qual punto.

Ma ella, come si vedeva chiaro, non aveva altro da dirgli, ed era tornata muta ed impenetrabile.

Avrebbe Gustavo voluto indugiare ancora un momento, quantunque l'onore e la coscienza gli imponessero di partire.

Fortunatamente pel suo onore e per la sua coscienza, la signora rimase muta come la morte, fredda come un marmo, tanto che Lenoble non ebbe a far di meglio che salutare ed andarsene.

Pensò a lei tutto il giorno. L'illusione della pietà si era dileguata. Sapeva ora, sapeva senza punto dubitarne, di nudrire per la misteriosa inglese un amore insensato e colpevole. Insensato, perchè ignorava chi ella fosse e che donna fosse; colpevole, perchè lasciandosi andare a siffatta passione, egli veniva meno alla parola data e faceva la disperazione di tutti quelli che l'amavano.

(Continua)

Buccari Alessando, a Hidra; Napomuceno Barnaba, a Maula; Enriques Luigi, a Maula; Molites Luigi, a Guaslanp; Geoffroy Jean-Marie, delle *Côtes du Nord*.

Questi buoni soggetti furono condotti ammanettati prima alle carceri di Sant'Andrea in Genova e l'indomani partirono per Cormons.

***

È comparsa in città la nuova banda civica diretta dal maestro Guarneri. Il vestiario del signor marchese Negrotto Cambiaso fu oggetto di qualche critica, ma, meno il cappello, non dispiace.

Me ne rallegro col Guarneri.

***

L'uragano che ha devastato la mattina del 25 le alture di Albenga, imperversò quasi su tutti i punti della Liguria e della Provenza.

Il *Corriere* dice che a Torriglia furono sradicati alberi centenarii. I campi, i frutteti ridotti a condizione lacrimevole.

Nel territorio nizzardo poi gli effetti furono realmente terribili. Gli oliveti sono pressochè distrutti. Dopo la burrasca i terreni rimasero coperti di un palmo di chicchi di grandine, grossi come nocciuole.

***

Ieri sera al Politeama ha ottenuto completo successo l'opera di Petrella: *I promessi Sposi*. Applauditissimi la Senespleda, il tenore Vicini ed il baritono Carpini. H.

Il commercio d'esportazione del signor Cirio e la Camera di commercio di Genova.

Ci scrivono e pubblichiamo volentieri:

« Seguita di questi giorni la strana vertenza di cui avete già parlato, nella quale si accapigliano la ditta Francesco Cirio, il Consiglio comunale di Genova e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il signor Cirio, intraprenditore ardito e solerte quanto altri mai, allo scopo di procurare un rilevante commercio di esportazione, strinse patto speciale coll'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, pel quale, obbligandosi alla consegna di 2000 vagoni all'anno di certe derrate commestibili ed esonerando la Ferrovia da qualunque responsabilità così per ritardi come per perdite ed avarie, ne otteneva in cambio una notevole diminuzione di prezzo nella tariffa dei trasporti. Dopo ciò il Cirio, intento ad aumentare la produzione del paese, aiutò di denari e consigli i produttori, incoraggì i dubbiosi, sollecitò tutti e accrebbe straordinariamente la ricerca di speciali derrate sul mercato.

Qual sia lo splendido successo ottenuto dal Cirio tutti ormai conosciamo: ce ne fanno fede i premi all'Esposizione di Bruxelles, il grande commercio colla Germania e un'esportazione che ultimamente ha sorpassato i 2000 vagoni annuali e promette di accrescersi ogni giorno.

Così prospero risultato a beneficio non solo della ditta Cirio, ma specialmente dei nostri produttori e del nostro commercio d'esportazione, nonchè accaparrargli la riconoscenza pare abbia destato la gelosia di alcuni commercianti di Genova, ai quali nel contratto col sig. Cirio parve di vedere un monopolio che arreca una continua diminuzione nei trasporti che essi facevano per ferrovia. Le lagnanze trovarono eco nella Camera di commercio di Genova che ricorse al Governo — nientemeno! — perchè rimediasse al male impedendo la prosecuzione del contratto del Cirio colle ferrovie dell'Alta Italia.

Otterranno ciò che dimandano?

L'officioso *Monitore delle strade ferrate*, nell'ultimo numero, confutando le ragioni esposte nel rapporto della Camera di commercio di Genova, fa sperare che quel rapporto passerà come nebbia, lasciando le cose come le ha trovate.

Figurarsi: il privilegio a Cirio è causa della diminuzione del commercio dei trasporti da Genova! Ma se il Cirio esporta tutto in Germania e in 17 mesi non ha spedito da Genova che 67 vagoni di commestibili, mentrechè il movimento delle derrate alimentari da Genova in un anno ascende a una media di quintali 51 mille a grande velocità e di 260 mila a piccola!

È un monopolio? Eppure è legalmente concesso dall'art. 274 della legge sulle opere pubbliche. Eppoi l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia vuol concedere eguali patti a chiunque altro commerciante voglia obbligarsi, non che a provvedere 2000 vagoni come il Cirio, ma anche solo mille vagoni!

Tralasciamo per brevità le parecchie altre ragioni e risposte: una cosa sola ci piace constatare, ed è che la prosperità d'un paese o d'una produzione si acquista non colle meticolosità da mercantuoli, ma coll'ardire e colla grande iniziativa dei coraggiosi. Ci sembra che non occorra aggiunger altro. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3960), del 23 luglio, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Ostiglia.

2. **Un regio decreto** (n. 3967), del 23 luglio, che separa dalla sezione di Cavour il comune di Bibiana, nel collegio di Pinerolo.

3. **Un regio decreto** (n. 3968), del 23 luglio, che separa il comune di Redondesco dalla sezione di Canneto e lo costituisce in sezione distinta del collegio di Asola.

4. **Un regio decreto** (n. 3969), del 23 luglio, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Albenga.

5. **Un regio decreto** (n. MDCXXIV, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la Società del pane da albergo e trattoria, di Napoli.

6. **Un regio decreto** (n. MDCXXVI, parte suppl.), del 20 giugno, che erige in corpo morale il lascito del fu Giuseppe Beriuzaghi, nel comune di Rivolta d'Adda.

7. **Un regio decreto** (n. MDCXXVII, parte suppl.), del 24 giugno, che approva una modificazione nello statuto della Società anonima per la fabbricazione della dinamite.

8. **Un regio decreto** (n. MDCXXVIII, parte suppl.), del 23 giugno, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

9. **Un decreto** (n. 3965), del 20 luglio, del Ministro d'istruzione pubblica, con cui si stabiliscono le regole pel fondo delle somme versate dagli studenti delle Università e di Istituti superiori a titolo di sopratasse d'esame.

10. **Disposizioni** nel personale della R. marina, dell'Amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734 2	+ 23,0	6,5	30	14° 25'	S O d.	Sereno
9 a.	735 5	+ 21,2	6,7	35	14° 27'	N E d.	Sereno
12 m.	735 4	+ 22,7	6 4	33	14° 36'	N E d.	Sereno
3 p.	734 6	+ 24,5	6 4	28	14° 32'	N E d.	Sereno
6 p.	734 6	+ 23,6	8,4	38	14° 31'	N E d.	Sereno
9 p.	735 6	+ 21,1	10 2	54	14° 29'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 19,3; massima + 24,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 4 agosto + 14 3

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 10 — Passaggio al meridiano, 9 25 — Tramonto, 7 39.

Nascere della **LUNA**, 0 11 matt. — Passaggio al meridiano 8 34 matt. — Tramonto, 5 0 sera.

Giorno della **Luna** 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Mare forte soltanto nell'Adriatico inferiore. Mare agitato nel Gargano e Brindisi. Cielo generalmente sereno. Barometro quasi stazionario in Sicilia e nel Sud della penisola; abbassato fino a 4 mm. altrove. Dominerà ancora generalmente il tempo buono con qualche indizio di parziali turbamenti nell'ovest e nord-ovest d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 8	21. 5	Livorno	31. 0	19. 2
Venezia	28 6	22. 0	Bologna	31 0	19 7
Genova	30 7	24. 4	Firenze	31. 8	19. 0
Roma	30. 8	18. 0	Milano	32. 8	20 1

CORRIERE DELLA SERA

3 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

2 agosto.

Il discorso del Presidente del Consiglio. — È dichiarata insussistente l'affermazione della *Voce della Verità* che cioè l'onor. Presidente del Consiglio abbia sottoposto all'approvazione dei suoi colleghi il discorso-programma che egli intende pronunciare a Stradella. Non solo l'onor. Depretis non ha presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri le bozze del suo discorso, ma neppure ha fissato ancora l'epoca in cui si recherà a visitare il suo collegio.

— *I lavori della Camera.* — Corre voce che la Camera venga convocata nei primi di novembre, o, potendolo, anche agli ultimi di ottobre. Verrebbe così continuata l'attuale sessione e il Governo, come primi lavori, presenterebbe le convenzioni ferroviarie e i nuovi trattati di commercio, esigendo che, prima che andassero a cadere le vacanze di Natale, il Parlamento non solo discuta le convenzioni e i trattati, ma ben anco i bilanci preventivi del 1878, per isfuggire ad ogni necessità di esercizio provvisorio.

Per cui dopo i trattati, dopo le ferrovie, e dopo i bilanci, cioè verso il 20 di dicembre, il Governo chiuderebbe la sessione, per poter ripresentare le leggi cadute; e il Ministro dell'interno, in gennaio, presenterebbe alla Camera e al Senato le seguenti leggi:

1. Legge sulla pubblica sicurezza;
2. Legge sui carabinieri;
3. Legge sui manicomii;
4. Legge sugli esposti;
5. Legge sulle Opere pie;
6. Legge concernente il Consiglio di Stato;
7. Legge comunale e provinciale.

La legge elettorale dicesi che la presenterà il Depretis.

— *La Commissione francese per l'Esposizione del 1878.* — La Commissione governativa francese per l'Esposizione di Parigi ha fatto sapere al nostro Ministro d'agricoltura e commercio che non ha compiuto i lavori necessari per preparare alle diverse nazioni i locali rispettivamente assegnati; quindi si è rivolta al Governo del Re perchè voglia sollecitamente por mano alla costruzione del prospetto della sezione italiana. L'onor. Ministro si è fatto sollecito di rispondere, che *[illegible]* ha già dato gli ordini necessari perchè prontamente sieno eseguiti i lavori preparatori che attualmente si fanno a Roma, è sicuro di poter col 1° gennaio 1878 tener tutto in pronto per ricevere gli oggetti che verranno esposti dai suoi connazionali.

Per quel tempo funzionerà anche a Parigi il R. uffizio del commissariato.

— *La dorifora e i provvedimenti del Governo.* — Il Ministro degli affari esteri ha avuto comunicazione della comparsa in alcuni territori dell'Ungheria e della Boemia della *dorifora*, malattia che invade i pomi di terra e li distrugge in poco tempo. Il Governo italiano si è fatto sollecito di prender subito gli opportuni provvedimenti, affinchè la suddetta malattia non venga importata nei nostri paesi, e qualora ciò accadesse, sia subitamente paralizzata con i rimedi consigliati dalla scienza, e che furono già in altre circostanze utilmente adottati.

NOTIZIE DEL VATICANO.

2 agosto.

I vescovi privi d'exequatur. — Una Congregazione cardinalizia ha avuto incarico di esaminare la condizione dei vescovi che sono privi d'*exequatur*, sia perchè essi non possano chiederlo, sia perchè sia stato loro negato. La Congregazione dovrà proporre i modi di togliere ogni difficoltà.

— *Le condizioni della diocesi di Antivari.* — Il vescovo di Antivari ha spedito un rapporto segreto al Vaticano intorno alle condizioni di quella diocesi nel presente periodo della guerra.

— *Lo sfratto dei cappuccini dalla Polonia.* — Al Vaticano è giunta sicura notizia, per mezzo del Nunzio a Vienna, non essere vero che il Governo russo abbia intimato lo sfratto ai cappuccini della Polonia, perchè mantenessero relazioni colla Santa Sede.

Si tratta solo di un frate, che fu chiamato avanti il sotto-governatore di un piccolo distretto, per aver detto in pubblico parole eccitanti alla rivolta.

— *L'influenza dei cattolici.* — Potendo avvenire che, in seguito a complicazioni probabili, la Santa Sede sia direttamente od indirettamente interpellata per dare un indirizzo alla influenza che è in mano dei cattolici, il cardinale Simeoni ha spedito una nota riservata ai Nunzi, invitandoli ad usare della massima prudenza, e a non impegnarsi in alcuna via, senza aver prima riferito e sentito la Santa Sede.

La corsa di prova della ferrovia Verona-Legnago.

Mercoledì, 1, ebbe luogo la corsa di prova del nuovo tronco ferroviario Verona-Legnago.

Le autorità governative cogl'invitati partirono da Verona alle ore 8 ant. in un elegante convoglio.

Nelle stazioni intermedie di Vigasio, Isola della Scala, Bovolone e Cerea vi fu qualche minuto di fermata e scambio di saluti colle autorità e popolazioni festanti.

Il treno arrivò a Legnago alle 10 3/4. Una gran quantità di gente aspettava alla stazione.

Gl'invitati, in vetture private, furono condotti al Municipio, ove vennero serviti di rinfreschi.

Dal Municipio si passò all'*Albergo della Paglia* ove era stato imbandito un banchetto offerto dall'impresa Laschi.

Alle frutta parlarono il sindaco di Legnago cav. Giudici, il rappresentante il Ministero comm. Billia, i signori ispettori Mantegazza, cav. Richard e De Stefani, il Tommasini ingegnere dell'Impresa costruttrice, il cavaliere Kossuth, capo del Movimento nella Società Alta Italia, e finalmente l'impresario Laschi.

Alle 2 1/2 pom. la comitiva partì da Legnago e tornò a Verona alle 6,45.

La Commissione trovò di piena soddisfazione l'esecuzione dei lavori.

LETTERA DI VIENNA.

Il contegno dell'Austria — Consiglio plenario de' ministri dell'Impero — L'idea del conte Andrassy — Mobilizzazione parziale — L'agitazione ungherese e la risposta di Tisza — Assicurazioni diplomatiche — Ancora Midhat pascià — La dimissione del generale Molinary — L'Imperatrice.

31 luglio.

Quale sarà il contegno dell'Austria? vedo domandarsi da ogni parte con un interesse affatto speciale. Credo che la risposta ad una tale domanda si potrebbe ricavare dalle mie precedenti lettere, senz'alcuna tema d'andare errati: il contegno dell'Austria, checchè possa avvenire per istigazione dell'Inghilterra, o per le incessante provocazioni dei turcofili ungheresi, non uscirà nè adesso, nè poi da quella prudente e guardinga aspettativa in cui finora si contenne.

Vero è che nell'ultimo Consiglio di ministri tenutosi a Vienna sotto la presidenza dell'Imperatore, ed al quale presero parte i ministri cisleitani e transleitani, fu realmente posta sul tappeto la questione di uscire da questa aspettativa, decretare di punto in bianco una mobilizzazione generale di tutte le forze attive dell'Impero, e slanciarsi temerariamente nei cimenti d'una guerra interminabile, senza nemmen saper definire il vero scopo d'un tale slancio. Ma i sostenitori d'un partito così avventato, venuti espressamente da Pest per suscitare delle tempeste a ciel sereno nel nostro orizzonte politico, dovettero tornarsene a casa colla persuasione d'aver tentato un'opera vana, poichè, dopo una discussione che mi si assicura essere stata animatissima, finì per prevalere l'idea più che mai fissa del conte Andrassy, che non vuol saperne di accettare de' repentini ed imprudenti cambiamenti nella politica da lui finora seguita.

Pur ponendo mente all'attuale situazione nella penisola balcanica, nè trascurando per nulla gl'interessi della monarchia, egli non crede necessario che si proceda a straordinari armamenti, che equivarrebbero ad una provocazione, se non ad un'aperta entrata in campagna. Tutto è già disposto per una parziale mobilizzazione dell'esercito austro-ungarico in caso di bisogno; e ciò basti per assicurare all'Austria la sua posizione interna e la sua cooperazione nel prossimo riordinamento della questione orientale, allorquando tutte le Potenze saranno chiamate a consiglio.

Adottata così la sua proposta, allo stesso Andrassy fu lasciata la cura di dichiarare, quando crederà giunto il momento opportuno, di procedere a quella mobilizzazione parziale di quattro divisioni nella Croazia e nella Dalmazia, e che costerà un 20 milioni circa. Nè si adottarono altre misure eccezionali, nè si posero innanzi altri principii di politica aggressiva, che compromettere potessero in alcuna guisa quella cauta passività finora con tanta saviezza osservata. Ecco qual è, quale sarà il contegno dell'Austria di fronte ai casi d'Oriente.

Si armerà, ma non si farà guerra. Gli armamenti potranno essere un mezzo per avere più influenza nel caso d'una mediazione, — allorquando ne sarà nato il pretesto; — ma sinchè la Germania non accenna a mutar politica verso la Russia, ritenete che niuno oserà muovere un passo che basterebbe da solo a suscitare il vespaio della guerra generale.

Tutta questa agitazione ci perviene, come già vi dissi, direttamente dall'Ungheria, dove si continua a bandir *meetings* in favore del Turco. Ma, per buona sorte, i membri del Gabinetto ungherese non la pensano precisamente come gli studenti di Pesth che offrono delle spade d'onore ai generali ottomani. Ed a tale proposito avrete veduto con quanta saviezza e prudenza il Tisza abbia saputo rispondere alla deputazione del primo *meeting*, dicendo apertamente che l'Austria è ben lungi dal volersi gettare in avventure che formar non potrebbero per alcun verso il suo tornaconto.

Ritenete per fermo insomma che se mai avverranno nuove complicazioni nella crisi orientale, queste non saranno certo promosse dagli uomini politici dell'Austria. D'altra parte mi risulta che in questi ultimi giorni d'inquietudine generale, la diplomazia russa (ed altri pure vi aggiunge la germanica) molto si adoperò a dissipare ogni preoccupazione nel nostro Governo, assicurando che niun cambiamento avverrà nei paesi limitrofi alla monarchia, senza che questa sia stata consultata e vi abbia spontaneamente aderito.

Abbiamo tuttora fra noi l'ex-granvisir Midhat, che tuttodì riceve visite d'uomini politici, specialmente polacchi. Dicesi che il ritorno di Midhat nelle grazie del Sultano debbasi attribuire ai buoni uffici del primo segretario del Sultano stesso, Said, il quale è molto amico dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sig. Layard.

Tra Said e Midhat pareiò favvi una viva corrispondenza, autorizzata dal Sultano, ed in seguito alla quale l'ex-granvisir riacquistò il favore perduto.

Però il suo richiamo officiale non è ancora arrivato, e si continua a vociferare che per il momento sia solo investito di missioni segrete.

Midhat pascià non aveva più visitato Vienna da 20 anni; dopo una così lunga assenza sembra che ora provi un certo diletto a percorrerla in tutti i sensi, per vedere i cambiamenti che ha subito. Egli tiene pure frequenti e lunghe conferenze con Aleko pascià. Davanti al suo albergo c'è sempre una folla di curiosi che vorrebbero vedere il celebre uomo di Stato turco.

Ne' circoli militari ritiensi che il generale Molinary, governatore della Croazia, non voglia punto ritirare la sua dimissione. Egli fu testè chiamato a Vienna, unitamente al generale Rodich governatore della Dalmazia. I giornali di Pesth, sempre pronti a veder dovunque dei sintomi bellicosi, attribuiscono la dimissione del Molinary ad una prossima azione militare dell'Austria. Il generale dovrebbe avere un comando nell'esercito attivo, essi dicono, e perciò avrebbe preferito lasciar la carica di governatore d'una provincia, che più civile che militare, per impugnar nuovamente la spada. Ma siccome nessuno pensa per ora ad alcun'*azione militare*, così cade da sè la induzione di quei fogli.

Secondo un'altra versione, assai più probabile, le dimissioni di Molinary si attribuirebbero generalmente alle differenze insorte fra lui ed il Governo ungherese, ed in ispecial modo con Tisza e Pechy, circa la questione della strada di confine. Il generale-governatore voleva che la strada, costruita a spese della Croazia, andasse a congiungersi colla rete stradale, e da Semlino continuasse per la Dalmazia. Pechy invece sosteneva altro progetto. Quindi screzio e dimissione.

Dopo il soggiorno di un mese, l'Imperatrice d'Austria partì da Feldafing, ove la sua salute migliorò in modo sensibile.

Esercito tedesco.

La *Gazzetta di Colonia* dà i seguenti particolari sul miglioramenti recati in questo momento nell'istruzione militare dell'esercito tedesco:

I comandanti dell'esercito consacrano, da qualche tempo, delle cure tutte speciali all'istruzione della fanteria nel tiro. Dopo che gli esercizi di tiro furono, in quest'anno, finiti, vennero fatti seguire da una serie di nuovi esercizi in tutti i corpi d'esercito, secondo un sistema inventato dal capitano bavarese Wigh. L'idea dominante di questo sistema è d'agire a grandi distanze con fuochi di plotone, e senza curarsi della gran parte delle palle che non colpiscono.

Le sperienze fatte provano che quando il numero dei colpi di fuoco è molto considerevole, si produce l'effetto richiesto, anche allora che una proporzione relativamente debole di palle colpiscono.

Ci si comunica, per esempio, questo fatto che un distaccamento di 50 uomini, che fanno fuoco senza smettere per cinque minuti, basta, in ogni circostanza, a far tacere una batteria o forzarla a lasciare il terreno, mentre il fuoco dell'artiglieria non sarebbe in istato di far subire al distaccamento delle perdite considerevoli.

Il tiro presentemente in uso, per lo contrario, parte dall'idea che bisogna prima di tutto mirar giusto a piccole distanze.

Il nuovo sistema è probabilmente basato sulle osservazioni che si son fatte nella guerra del 1870. I Francesi avevano per tattica di dirigere dei fuochi di battaglione a distanze che potevano sembrare troppo considerevoli; ma ciò nondimeno è avvenuto spesso che questi fuochi hanno fatto subire alle truppe tedesche delle perdite sensibili.

È probabile che l'esercito tedesco stia per adottare i due sistemi e di praticare l'uno e l'altro secondo i bisogni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 3. (Sped. ore 9.10, ric. ore 8,45).

Bukarest. — Regna un grande panico per causa d'un colpo di mano eseguito da soldati irregolari turchi, i quali invasero Alexandria (?). I *monitors* turchi distrussero il ponte costrutto a Simnitza dai Russi. Osman pascià si avanza contro Sistova dove i Russi si preparano a resistere energicamente. Si combatte ferocemente nei dintorni di Bjela. I Turchi si sono impadroniti del ponte sul Jantra. Si ignora dove si trova il quartiere del granduca Nicolò.

Costantinopoli. — I corpi procedenti da Nisch e da Sofia rinforzano le posizioni conquistate da Osman pascià.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 2 (ufficiale). — Suleyman, dopo un combattimento, entrò martedì ad Eschisagra. Alcuni cannoni caddero in nostre mani. I Russi subirono perdite considerevoli. Le atrocità dei Russi e dei Bulgari continuano.

Costantinopoli, 2. — Un telegramma di Suleyman conferma che i Turchi ripresero martedì Eschisagra dopo un violento combattimento. I Russi furono scacciati da Eschisagra subendo gravi perdite.

I Turchi entrando in città ebbero ancora a combattere contro la popolazione bulgara, che, ritiratasi nelle case e nelle chiese, tirava contro le truppe dalle finestre e si difese fino a morte.

Dicesi che Suleyman abbia attaccato Kazaulik.

Annunziasi un combattimento favorevole ai Turchi nei dintorni di Rasgrad.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tirnova: Il granduca Nicolò recossi verso Plewna.

Si fanno preparativi per riparare la disfatta di lunedì. La divisione di Selvi ricevette l'ordine di attaccare Lovatz.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla: Mehemed Alì attaccò i Russi presso Rasgrad; la battaglia continua, assicurasi, con vantaggio dei Turchi.

Adrianopoli, 2. — Dopo la vittoria di Jenisagra, Suleyman cominciò ad inseguire i Russi, che ritiraronsi in grande disordine.

Mahon, 2. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. La salute è buona.

Cronaca

4 agosto.

Abbellimenti. — La vòlta del gran salone del caffè della Borsa in via Roma, guasta dall'umido e dal gaz, sarà abbellita di nuovi affreschi, dovuti forse all'abile pennello del Morgari.

Il viaggio dei canottieri romani. — Uno dei tre canottieri romani, che sono in viaggio per Genova su tre barche, ha scritto la seguente cartolina al *Caffaro*:

« Avendo i miei colleghi, appena giunti in Livorno, differito per mezzo di telegrammi alcuni affari che avevano in Roma, fu da ieri mattina (31 luglio) siamo partiti da Livorno. Oggi (1° agosto) ci troviamo ad Avenza e dimani partiremo per Portovenere. Io spero, salvo sempre il permesso del tempo, che giungeremo in Genova domenica mattina. »

Longevità. — Leggiamo nei giornali del Veneto che di questi giorni a Castagnaro, nella provincia di Verona, moriva certo Domenico Rossa nella invidiabile età di anni 100.

Bigamia. — A Napoli venne denunciato alle competenti autorità un fatto di bigamia. Certo Giuseppe Pasquale pensò bene di accasarsi in piena regola, nel febbraio 1873, con certa Piccirillo Vincenza, quantunque avesse contratto già a Casoria matrimonio nel 1860 con Rosa Roma.

Teatri. — Balbo. — *Giroflè-Giroflà* ha messo il chiodo: e come! Ieri sera alla seconda rappresentazione della compagnia Bergonzoni c'era un'altra bella piena di pubblico. Degli esecutori non ve ne parlo poichè furono tutti applauditi.

I coniugi Cesari fecero andare in solluchero gli spettatori e dovettero ripetere il duetto *Giroflè e Morzouk* all'ultimo atto. L'Aiazzi replicò pure l'aria della *giarrettiera* al secondo atto fra uno scoppio d'applausi. Bergonzoni, la Sonzino, la Luzi, ecc., fecero il resto.

Un giorno o l'altro vedremo Bergonzoni ingrassare del doppio per la gioia.

— Gerbino. — Pittori, decoratori e tappezzieri lavorano a gran forza per gli abbellimenti di questo teatro che si aprirà il primo settembre prossimo colla compagnia Bellotti-Bon n° 1.

— *Notizie di Wagner.* — Il maestro Wagner trovasi ora in Eidelberga, e in quella solitudine vuol dare l'ultima pennellata al suo *Percival.* Alcuni amici poterono sentirne vari pezzi, suonati dal maestro stesso, e tutti dichiararono che è qualche cosa di grande. Si tratta di una tetralogia, che si unisce nel *Lohengrin.* Terminando questa settimana il suo lavoro, il maestro farà ritorno al suo castello di Bayreuth.

Cronaca bianca. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto avendo avuto occasione di prendere alloggio in Courmayeur al *Grande Hôtel dell'Angelo*, di cui è proprietaria la ditta A. Giacchino e fratelli, vi dimenticava una borsa contenente oggetti di grande valore.

« La predetta ditta (dietro un mio telegramma) senza indugio si fece premura di spedirmela, e perciò sento il dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza alla ditta suddetta per un atto degno d'encomio e che prova come la delicatezza e l'onestà siano virtù comuni in quell'albergo, dove si trova la massima cortesia ed il miglior trattamento.

« Si abbia dunque la ditta A. Giacchino e fratelli pubblicamente i più vivi ringraziamenti da parte di chi è lieto di professarsi

« Obbl.mo

« Ghiglione Francesco

« Torino, addì 3 agosto 1877. »

Cronaca nera. — *L'incendio di* Sampierdarena. — Ci giungono più ampii particolari intorno all'incendio scoppiato ieri l'altro mattina a Sampierdarena nello stabilimento degli *omnibus.*

Fu grande il lavoro fatto per ispegnere l'incendio; infatti si immisero perfino due tubi nel mare. Uno fu collocato sotto la porta della Lanterna ad una chiave della condotta del nuovo acquedotto. Due altri tubi attingevano l'acqua allo stabilimento Balleydier.

Un grosso travo abbruciato cadde addosso a due pompieri ferendoli gravemente.

Un terzo pompiere cadde dal primo piano nei sottostanti magazzini ed un soldato d'artiglieria ebbe tre dita schiacciate dal bilanciere d'una pompa.

Il coraggio, l'abnegazione spiegata nell'indefesso lavoro dai pompieri e dai militari in uno coi loro superiori, è degna del massimo elogio. Il fabbricato era assicurato e il danno si fa ascendere ad oltre 60 mila lire.

*** A **Torino.**

Ladri. — Un individuo sui 60 anni fu colto in borgo Po da tre guardie del dazio mentre cercava di trafugare, nelle prime ore del mattino di ieri, un sacco di grano rubato nello stallaggio della Società anonima degli *omnibus.* Il ladro tentò di schermirsi dicendo esser quella roba sua, mandatagli da un fratello, ma nelle sue risposte tanto s'ingarbugliò che i carabinieri, sopraggiunti, credettero dover loro l'arrestarlo.

— Nella scorsa notte furono rubati al Caffè di Piazza Carlo Emanuele II due grosse piante di pino in vaso.

*** *Disgrazia.* — Un selciatore, addetto ai lavori di riattamento del suolo in via San Filippo, ieri, per sbadataggine sua, si lasciò cogliere un piede sotto una ruota del carrozzone del *tramway.* Portato all'Ospedale, si riconobbe che per buona ventura la ferita non presentava gravità.

Mercati. — Anche stamane si dovette procedere a sequestro della bagattella di quaranta a cinquanta miriagrammi di patate infette.

L'esempio, che pur è caramente pagato, non giova.

*** *Un ettolitro d'aceto.* — Ieri, ad ora non precisata, i ladri s'introdussero nell'abitazione della levatrice C. M., sul Corso Palestro, e le rubarono nientemeno che un ettolitro d'aceto.

*** *Quaranta metri di corda.* — Ad opera di sconosciuti, la scorsa notte, vennero rubati da un carro 40 metri di corda ed un martello da muratore a danno di B. E.

*** *Arnesi da muratore.* — Non è finita ancora la litania.

La notte dal 2 al 3 altri mariuoli involarono, da una casa in restauro in via Principe, vari arnesi da muratore appartenenti ai lavoranti del capo-mastro Bellotti Domenico.

*** *Violenze ed arresto.* — Ieri venne arrestato dalle guardie municipali il garzone caffettiere C. F. per violenze a danno di diversi cittadini e per ingiurie e minacce alle guardie stesse.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *agosto.*

Morti. — Ferrero Maria nata Milotti, d'anni 59, di Villarfocchiardo — Tabasso Angela nata Colombo, id. 64, di Milano — Squadrelli Teresa nata Albano, id. 68, di Moncalieri — Dardino Pietro, id. 45, di Viù — Ricci Massimo, id. 53, di Valenza — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 11, *cioè: a domicilio 7, negli ospedali 4, non residenti in Torino 1.*

Nascite 18, cioè maschi 11, femmine 7.

CORRIERE DEL MATTINO

4 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

3 *agosto.*

Nomine nell'Amministrazione centrale e provinciale del Ministero dell'interno. — Vennero fatte molte nomine nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dell'interno, fra cui notiamo le seguenti:

Vazio comm. Napoleone e Casanova cav. dottore Giuseppe, direttori capi di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati direttori capi di divisione di 1ª classe;

Calpa cav. Francesco Paolo e Tarchioni cav. avv. Telesforo, direttori capi di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati direttori capi di divisione di 2ª classe;

Marsiej cav. avv. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di divisione di 3ª classe;

Torre comm. Raffaele e Beltrami Scalia comm. Martino, ispettori generali delle carceri di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati ispettori generali;

Caravaggio cav. dott. Evandro, direttore capo di divisione e Cicognani cav. Eugenio, ispettore generale delle carceri di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati ispettori centrali di 1ª classe (con titolo di ispettore generale al cav. Cicognani);

Giletti cav. avv. Giacomo, ispettore centrale di amministrazione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore centrale di 2ª classe;

Antengo cav. Carlo, ispettore centrale di amministrazione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato reggente ispettore centrale di 2ª classe (con titolo di ispettore centrale);

— *Riordinamento delle scuole tecniche e secondarie.* — L'onorevole Coppino, tornando da Viareggio, ha portato con sè i primi studi per il riordinamento degli istituti e delle scuole tecniche.

Dai provveditorati sono stati compiuti i lavori per il riordinamento degli istituti d'istruzione secondaria in tutte le provincie del regno, uniformandoli quanto a studi e ad amministrazione.

— *I ministri presenti a Roma.* — Coll'arrivo dell'on. Coppino, il Ministero è ora rappresentato alla capitale dai ministri Mezzacapo, Zanardelli, Melegari, Brin e Coppino.

— *Partenze.* — Ieri partivano per Firenze il presidente della Camera, Crispi, per Civitavecchia l'ambasciatore di Germania barone di Keudell, e per Napoli l'on. La Francesca, segretario generale del Ministro di grazia e giustizia.

— *I lavori del genio civile.* — La Commissione stata eletta dall'on. Zanardelli decise di presentare all'Esposizione universale di Parigi un riassunto esatto di tutti i lavori ferroviari, stradali e marittimi eseguiti dal genio civile.

Tale riassunto comprenderà pure i lavori del Tevere e del porto di Genova.

— *Processo Baratieri.* — La Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare di Roma ha con sua sentenza dichiarato non farsi luogo a procedere contro il maggiore cav. Oreste Baratieri, direttore della *Rivista Militare.* L'accusa che pesava su di lui era di abuso di autorità, per essere cioè addivenuto a vie di fatto contro due soldati, dei quali uno malato. La sentenza ha escluso i maltrattamenti contro il militare ammalato; ha stabilito poi che per quanto riguarda l'altro soldato, il detto maggiore non gli inferì che parecchie spinte per farlo uscire dalla camera in cui si trovava, e nell'idea che questi volesse reagire all'ordine datogli in proposito.

— *La dorifora nelle patate.* — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diretto la seguente circolare ai prefetti e presidenti dei Comizi agrarii:

« La dorifora delle patate è comparsa in un possedimento vicino a Mülheim sul Reno. Finora non si è estesa che a pochi ettari di terreno, e si ha speranza di poterla isolare e distruggere: ma in ogni caso è grande il pericolo che sovrasta alla nostra agricoltura, ed è imperioso il dovere per le autorità, i corpi morali ed i privati di vegliare alla sicurezza di uno tra i nostri importanti prodotti. I signori prefetti, i Comizi, i Comuni, i privati sono pregati di riferire immediatamente al Ministero ogni fatto che possa indurre il sospetto della presenza di questo insetto nelle nostre campagne. »

La principessa Margherita in Isvizzera.

S. A. R. la principessa Margherita col principe di Napoli sono partiti giovedì mattina alle 5 per Pontresina (Engadina). Li accompagnavano il marchese e la marchesa di Montereno.

Incendio sulla corazzata *Venezia.*

Abbiamo da Taranto che la notte del 1° agosto è scoppiato un incendio a bordo della corazzata *Venezia.* Si potè evitare il pericolo dello scoppio della Santa Barbara (magazzino delle polveri). Imbarcansi le munizioni da guerra per la Spezia ove avrà luogo la visita delle avarie.

Ignoransi le cause del fuoco.

L'equipaggio (451 uomini) perdette molte cose private.

Esportazione di cavalli.

Il dazio di protezione per la esportazione dei cavalli, che il Consiglio federale svizzero ha testè ordinato nella somma di franchi 800, non potrà essere accettato dalle Nazioni interessate, sia perchè equivarrebbe alla proibizione di esportare i cavalli, sia perchè vi si oppongono i trattati, potendosi soltanto tollerare ed accettare la esportazione nel caso di guerra.

Sappiamo quindi che l'on. Melegari appena ricevuta la notizia ufficiale dell'anzidetto decreto, si è fatto sollecito di esporre al Governo svizzero le giuste ragioni che militano contro l'accettazione di un dazio così gravoso, e totalmente contrario agli usi ed alle convenienze internazionali. (*Nazione*)

Esposizione di Parigi.

La Commissione centrale per l'Esposizione universale di Parigi approvò, in una sua adunanza tenuta testè sotto la presidenza del ministro Meaux, i primi articoli del regolamento pel Giurì.

I premi destinati agli espositori francesi sono 900, e quelli stabiliti per gli espositori esteri 350.

La spesa fu preventivata in un milione e mezzo.

Intanto i lavori procedono su vasta scala e colla massima attività.

LA GUERRA.

Continuano le vittorie dei Turchi. Dal quartier generale di Rasgrad il generalissimo Mehemet Alì attaccò i Russi, impegnandoli in una battaglia, di cui non si conosce peranco l'esito, ma che temesi favorevole agli Ottomani.

Hassan pascià, che arrivò da Tatar-Bazardik con truppe fresche, copre il tergo di Mehemet Alì, il quale è pur già riuscito ad impadronirsi del ponte sul Jantra.

Se il generalissimo turco, stringendo il nemico contro la vecchia capitale della Bulgaria, riesce a sopraffarlo, e quindi a congiungersi con Osman pascià, evidentemente la posizione dei Russi diviene disperata. Guai ai Russi se la guarnigione di Tirnova non è numerosa, non è ben guidata e non sa resistere con tutta la devozione dell'eroismo! Gurkow e le sue schiere, Radetski e tutto l'8° Corpo corrono grave pericolo d'essere tagliati fuori.

D'altra parte Osman pascià, l'intrepido vincitore di Plewna, si avanza minaccioso da occidente scendendo dal colle di Novoselo; e se il granduca Nicola non trova tempo e modo di opporsi con un intero Corpo all'urto combinato de' generali ottomani, la loro congiunzione, abilmente preparata, può diventar ben presto un fatto compiuto.

La conseguenza immediata di un tal fatto militare vuol dire la separazione assoluta delle *forze russe*, le transbalcaniche in Bulgaria avvilite, scompaste pei rovesci finora patiti, tagliate fuori dalle cisbalcaniche in Rumelia, le quali dopo aver corso con tanta baldanza sotto le mura di Filippopoli e d'Hermanlj, quasi in vista d'Adrianopoli, sarebbero isolate affatto dalla loro base, senza un solo punto di sostegno, senza una città importante, una fortezza già conquistata da appoggiarsi, dove rifornirsi del bisognevole e specialmente delle munizioni, le quali, una volta consumate, divieno impossibile per niun modo sostituire.

Il quadro è desolante pur troppo; e dipenderà solo o dal valore disperato di quei di Tirnova o dalla rapidità dei soccorsi che loro può inviare il granduca l'impedire che avvenga la catastrofe.

Anche il corpo della Dobrucia è minacciato da Varna e Pravadi. Il nono corpo russo sarebbe quasi impotente a combattere, causa le gravi perdite toccate a Nicopoli ed a Plewna.

— La *Politische Correspondenz* ha per dispaccio da Bukarest, 1° agosto:

Il passaggio del Danubio da parte di tutto l'esercito rumeno, è imminentissimo; a tale uopo viene ammassato molto materiale da ponte a Rahova. Due divisioni passeranno probabilmente domani sera.

— Secondo il corrispondente di Costantinopoli allo stesso foglio viennese, l'esercito turco dei Balcani consterebbe di 25,000 uomini, 2500 cavalli e 6 batterie di cannoni Krupp. Vi si trovano pure 10 battaglioni improvvisati che furono chiamati or ora in tutta fretta da Costantinopoli, e si compongono di soldati la maggior parte de' quali non sanno neppure maneggiare il fucile.

Il Ministro della guerra requisì tutti i cavalli delle vetture pubbliche per mandarli ad Adrianopoli ove serviranno a tirare le artiglierie.

Stati Uniti.

I dispacci dei giornali inglesi confermano la notizia che gli scioperi siano cessati completamente a Filadelfia e a Chicago, ove la tranquillità è ristabilita. A Baltimora e nell'Ohio le linee non sono ancora riattivate. Il giorno 30 gl'insorti di Colombo e di Ohio, prevalendosi della partenza delle truppe, ripresero l'offensiva fermando i treni in parecchi punti. Il governatore di quelle provincie spedì 1500 uomini di truppa ove i tumulti erano avvenuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il *Times* ha da Sira, 3: La situazione a Costantinopoli è cambiata dalla vittoria di Plewna. Il partito della guerra ad oltranza è assai incoraggiato.

Molte famiglie greche abbandonano Costantinopoli; questa partenza è attribuita alla sollevazione attesa nelle provincie greche della Turchia, qualora scoppiasse la guerra colla Grecia.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Svezia, in seguito alla situazione europea, penserebbe a preparativi militari.

Belgrado, 3. — Un decreto del Principe autorizza il Ministro della guerra a chiamare 3000 militi per sorvegliare la frontiera, ed ordina che si completi il materiale da guerra.

Suez, 3. — Arrivarono dai porti d'Italia i vapori *Australia* e *Bengala*, della Società Rubattino, diretti, il primo per Bombay e l'altro per Calcutta.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il Ministro della guerra russo ordinò che ogni corpo d'esercito, non ancora mobilizzato, fornisca all'esercito attivo una divisione da inviarsi immediatamente sul Danubio.

Erzerum, 2. — Quattordici battaglioni di fanteria e tre batterie di campagna rinforzarono il centro russo. Melikoff prese l'offensiva da due giorni. I combattimenti continuano. Tergukasoff ricevette un rinforzo di cinque battaglioni, una batteria ed un reggimento di dragoni. Una colonna russa marcia sopra Penuek.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20, secondo cortile). — Corso autunnale per gli allievi delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di riparazione.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di casa.

Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1/2: *Giroflè-Giroflà*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Calvi. Valzer *Il Congresso.*
2. Donizetti. Duetto nell'opera *Lucia di Lammermoor* (tenore e baritono).
3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *Fausta.*
4. De Ferrari. Aria buffa nell'opera *Menestrello.*
5. Barbieri. Mazurka *Christine.*
6. Verdi. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
7. Allinovi. Aria originale *Un acquisto in teatro* (buffo).
8. Verdi. Recitativo e romanza nell'opera *Luisa Miller* (tenore).
9. Donizetti. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).
10. Fossati. Polka *La guardia notturna.*

Concerti di musica. — Domenica, 6 corrente, avranno luogo i seguenti concerti ai passeggi pubblici:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, Corpo di musica della legione Allievi carabinieri.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom., Corpo di musica della Società generale degli Operai.

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Uffizio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera.*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 3 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	79 50
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	79 50
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	
Stagionatura Società anonima	Organzino	4	327 18
	Trama	»	» »
	Greggia	3	251 42
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	578 60
	Tot. nel mese a oggi	31	
Condiz. celere di M. Vonzone	Organzino	1	23 11
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	23 11
	Tot. nel mese a oggi	6	

NOVARA, 2 agosto. — **Cereali.** — Mercato molto attivo in tutti i generi. Prezzi in calma.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano . . . L. 31 25 a 33 40
Frumento nuovo . . . » 19 40 a 23 40
Segale nuova . . . » 11 25 a 13 45
Meliga . . . » 12 30 a 14 85
Avena nuova . . . » 7 25 a 7 50

VERONA, 2 agosto. — **Cereali.** — Frumenti e frumentoni a prezzi stazionarii; i risi deboli. Mercato con sufficienti affari.

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

3 luglio. — Ecco il bollettino:

878 ettol. Frumento . . L. 24 15 a 25 05
» id. 2ª qualità » 23 05 a 24 15
85 » Segale . . . » 14 65 a 15 —
50 » Meliga . . . » 15 45 a 20 45
64 Vitelli, L. 18 55 al mir.

Firenze,	2	3
Rendita 5 0/0	76 27 5	76 52 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettere	22 02	22 01
Londra lettere	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 30	110 30
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	805 —	800 —
Banca Naz.	1945 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	— —	335 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	635 —	634 —
Parigi,	2	3
3 p. 0/0 Francese	70 50	70 80
5 p. 0/0 Id.	106 02	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 85	69 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	148 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	227 —
Az. Ferr. Romane	— —	85 —
Obbl. Lombarde	— —	221 —
Obbl. Romane	— —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 12 5

Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 5/8	95 —
Vienna,	2	3
Mobiliare	157 50	153 —
Lombarde	70 —	70 —
Banca Anglo-Austr.	71 50	70 —
Austriache	243 50	245 25
Banca Naz.	805 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 82	9 79
Cambio su Parigi	49 —	48 70
Cambio su Londra	123 40	122 60
Rend. Austriaca	66 —	66 60
Rend. in carta	61 70	62 85
Unionbank	51 —	51 50
Argento in banconote	106 90	107 00
Berlino,	2	3
Austr.	402 —	403 —
Lombarde	114 50	115 —
Mobil.	261 50	310 —
Rendita It.	69 90	70 30
Londra,	2	3
Consolidato Inglese	94 7/8	95 1/16
Rendita italiana	69 1/8	69 —
Spagnuolo	10 7/8	11 —
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1868	33 —	38 —
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 3 agosto, ore 2,55 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da 76 60 a 76 65
Rend. f.m. 76 75 a 76 80
Az. Banca Naz. f.m. 1904 — 1906
Cred. Mobil. f.m. 635 — 637
Ferr. Merid. f.m. 335 — 336
Oro 22 02. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 3 agosto.
Rend. Ital. f.m. 76 32 1/2

Prestito Naz. 1866	38 60
» » stallonato	35 60
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Beni Ferr. Merid.	369 —
Obbl. Ferr. Merid.	238 50
» » Sarde A.	231 —
» » » B.	228 —
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	561 —
» Beni Demaniali	560 —

BORSINO.

Torino, 3 agosto (ore 5 pom.)

Dietro l'apertura della Borsa di Parigi che ci segnalava un aumento di 5 cent. dal Boulevard di ieri sera, cioè 69 55, da noi la nostra Rendita si manteneva nei prezzi di questa mattina, 76 60, 76 65, con pochissima ricerca e affari nulli.

Indi conosciuta la chiusura che portava un ribasso di 25 cent., cioè 69 30, chiudeva il nostro Consolidato a 76 60 offerto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. dal g. p. in l. 76 60 60 f.c. — Premi 77 20 cont. 50 — C. d. m. in c. 76 55 76 55 — in l. 76 50 f.c.

Corso legale 76 55.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 474 50.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in cau. 465.

Oro 22 08 a 22 05

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 agosto 1877.

Ieri la Rendita francese a Parigi alla Borsa ufficiale chiudevano in aumento di 30 cent. il 3 0/0, di 17 1/2 il 5 0/0. Il nostro Consolidato invece perdeva cinque centesimi dalla Borsa ufficiale del giorno prima e 20 centesimi dal corso serale di 69 50, rimanendo a 69 30.

Ieri sera sul Boulevard i fondi francesi rimanevano senza variazione, mentre l'Italiano ribassava di altri centesimi 7 1/2.

Questa reazione del nostro Consolidato contro la tendenza generale della Borsa sorprese molti, ed in generale viene attribuita a consegne di titoli; e ciò che contribuisce a far credere che la cosa possa esser vera si è che il cambio sul Londra ieri a Parigi è ribassato. Si vendeva il Londra onde far denaro per ritirare l'Italiano.

Dal contegno della Borsa d'oggi vedremo se questi apprezzamenti sono giusti.

Intanto qui oggi gli affari in Rendita per fine mese erano quasi nulli.

Si esordiva a 76 50, si faceva quindi 76 47 1/2 per riprendere a 76 50, e si chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 76 52 1/2.

Relativo sostegno ma con transazioni limitatissime, come dicemmo, a tal punto da non potersi realmente accertare una tendenza.

Per cont. si fece da prima 76 55, poi 76 52 1/2; offerta con denaro a 76 50. Molte erano le domande di Rendita al contante, ma tutti i compratori si tenevano sul 76 50, mentre d'altra parte a 76 52 1/2 i titoli non si può dire che fossero abbastanza offerti.

Prezzi dei valori pressochè tutti nominali.

Az. Banca Naz. 1900 e 1905.
Az. Mobiliare 636 con lett. a 638.
Az. Banca Torino 718 a 718.
Az. Banco Sc. 274 a 278.
Az. Banca Subal. 276 a 277.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Obbl. Meridionali 238 a 238.
Cartelle S. Paolo 465 a 465 1/2.

Cambi stazionari.

Francia 110 35 a 110 40.
Londra 27 57 1/2 a 27 62 1/2.
Oro 22 02 a 22 06.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Canella

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in ispecial modo ai signori villeggianti ed agli esercìti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Doragrossa, 7.*

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera) agosto	2	3
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	60 —	68 —
»	» per settembre	»	60 —	68 —
»	» per ottobre e novembre	»	60 —	65 —
»	» pei 4 mesi ultimi	»	68 75	67 75
Zuccari Saccarini 88 10/18 (**)		»	65 75	64 25
»	» 7/9	»	71 —	70 25
»	bianco 3	»	73 50	73 50
»	raffinato scelto	»	158 —	158 —

Liverpool, 3 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo

Importazione della giornata Balle 1000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 38,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 4,000 e per la consumazione 33,000.

Importazione della settimana, Balle 32,000.

Deposito . . . . . » 937,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6	2/16
»	— Nuova Orleans	»	6	5/16
EGIZIANI		»	6	2/16
»	— Maceio	»	6	5/16
BENGALA		»	4	7/16

Altri, prezzi invariati.

Hâvre, 3 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 300

Mercato calmo.

» — Malabar (***) . . . . Fr. 112 — — —

Mercato invariato.

Marsiglia, 3 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 143

» Vendite » 4960

Mercato calmo-debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

— 8 —

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute du Barry** di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dottor Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 70,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Torino Reid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alostti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via San Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberocchi droghi., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratin, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16. 837

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

Incanto

di oggetti d'Arte e d'Antichità.

Martedì 7 agosto, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, palazzo delle Belle Arti, si venderanno per contanti al miglior offerente, Ricami, Gioielli, Smalti bizantini, Avorii gotici, Piatti a riflesso spano-arabi, Candelabri, Orologio pendolo in bronzo dorato Louis XVI, ricco Ostensorio del 500, Calice e Candelieri antichi in argento, Vasi del Giappone, Cristalli di Rocca, ecc.

Gio. Batt. Altenti
845 *perito giurato.*

Avviso

La famiglia del nominato Giuseppe Filippo Augusto Gimmig informa il pubblico che non riconoscerà e non pagherà alcun debito fatto da esso.

Per la famiglia Gimmig
844 **Macarry.**

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza stata pubblicata fin dal 10 marzo 1876, revocava l'inabilitazione del sig. Enrico Montabone, residente in Torino, e conseguentemente lo riammetteva al pieno esercizio di tutti i diritti civili. 848

Comune di Beinasco.

Cercasi un Maestro Elementare Sacerdote coll'obbligo della Messa festiva — Stipendio L. 800 oltre l'alloggio.

Rivolgere le domande al Sindaco. 833

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 8° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Vasto locale al piano terreno, e 18 ammezzati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo via S. Maurizio e Barbaroux.

Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 6. 768

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 3. 830

Da vendere piccolo **cavallo sardo** atto alla sella ed al tiro.

Via Accademia Albertina, 5. 850

Compra o **cambio** delle dentiere vecchie o rotte, montate in caoutchouc o metallo. — Via S. Massimo, 13, Torino. 821

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.

Farm. Cerruti, via Po, 20.
812

Fratelli CARELLO

Fabbricanti di fanali di carrozza. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

LA FOTOGRAFIA POMPEI

Piazza Castello, portici della Fiera, N. 22,

Avverte la numerosa sua clientela aver aperto grandi sale, che per comodità ed eleganza oggi sono al paro di qualunque altro studio. Così pure in questa occasione fece provvista di macchine d'ultimo modello, trovandosi perciò in grado di corrispondere ad ogni esigenza.

Notisi poi che, malgrado tutte queste grandi modificazioni, non venne fatta nessuna alterazione nei prezzi, ed anzi, avendo trovato un metodo economico per fare i ritratti lucidi, può fornire i clienti di bellissimi ritratti lucidi a sole lire 6 la mezza dozzina.

Così pure, essendo fornita di macchine rapide per ingrandimenti, può fare anche questi al massimo buon mercato.

Inoltre eseguisce riproduzioni d'ogni qualità, tanto di ritratti, acquarelli, disegni in *lapis*, a penna, ecc. ecc., come pure ritratti di qualunque dimensione sulla seta. 851

IL SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO E BIANCO

della casa Albin Marcy di Grasse (Francia), ha ovunque dato risultati soddisfacentissimi.

Per le sottoscrizioni rivolgersi al rappresentante signor FELICE ARNULFI in Valperga Canavese ed al cavaliere CARLO GROSSO presso la ditta Peyrot, via S. Francesco d'Assisi, N. 14. 840

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 23 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.
791

HÔTEL NAZIONALE

FINALMARINA

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguastiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 863

FARMACIA CERRUTI

Torino, via Po, 20.

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO

ricostituenti del sangue.

Questa diligentissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro;** per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione.

La scatola contenente 80 Dragées L. 2. 748

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Fuori la famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Carimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Come vestire i figli - Col loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 569

ERNIE

(T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniose.** Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

LIQUIDAZIONE

DEL

GRANDE MAGAZZINO DI CARTA

Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere o da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

Pergamene e carta pergamena.

Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

Copioso assortimento di buste di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

Inchiostro nero fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

Penne vere Perry.

Lapis di Gilbert, Faber e Grosberger, si neri che in colore.

Oggetti di cancelleria.

LOCALE DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération.** Son **spécifique** est approuvé par **l'Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à TURIN, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu du 10 au 14 août prochain, de 1 à 4 du soir; actuellement à GENÈVE, hôtel des *IV Saisons.* — Affranchir. 816

AVVISO

Si invitano i signori Amalia Griffa, vedova di Edoardo Allis; Giovanni Moris; Clara ed Angela, sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; Giovanni Roccati; Brizio canonico Nicola, vice-console Alessandro e medico Fortunato, fratelli; Allois Angela, vedova; Della Valle don Gaspare; Bocca Gabriele, interdetto; Gastaldi Anna; Musso Sebastiano e Domenica, coniugi; Tribaudino Giovanni e Costanzo, fratelli; e chiunque per loro possa avervi interesse, a volersi recare dal procuratore collegiato Bartolomeo Cuneo, via Barbaroux, N. 33, piano 1°, per comunicazioni che li riguardano. 888

747

TINTURA

per tingere capelli e barba neri e castagni

Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un distinto professore chimico italiano; L. 3 40 la scatola contenente due boccette. Unico deposito presso Vassallo Emilio, via Bertola, num. 1, Torino.

Assortimento di lavori in capelli per signore a modico prezzo. Vendita al dettaglio ed all'ingrosso di capelli da lavorare.

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle **L. 2. Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Attestato: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 230 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 89 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand e, Bernard e, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 21

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª *Milano, via Sala, 10*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.